

INTERVENTO

# CASHBACK E LOTTERIA ARRUOLANO I CONTRIBUENTI NELL'ANTIEVASIONE

di **Pasquale Pistone**

I toni critici spesso usati in merito al cashback e alla lotteria degli scontrini, di recente introduzione in Italia, portano l'opinione pubblica a dimenticare gli importanti vantaggi di queste misure.

Esse però cambiano la filosofia del contrasto all'evasione fiscale, attuando un efficace approccio diffuso con il coinvolgimento dei consumatori privati italiani.

Inoltre, consentono una redistribuzione trasparente, equa e immediata a questi soggetti del ricavato dalla lotta all'evasione. Non applicandosi ai pagamenti online, queste misure poi rilanciano anche quella parte dell'economia italiana che ha maggiormente sofferto gli effetti della pandemia nel corso dell'ultimo anno.

Lo slogan «pagare tutti per pagare meno» fa presa sull'opinione pubblica: è un messaggio di equità fiscale semplice, chiaro e immediato contro l'evasione fiscale.

Il controllo diffuso operato dal cashback e dalla lotteria degli scontrini rappresenta un punto di svolta in questa lotta, affiancandosi a numerose misure antievasione introdotte negli ultimi quarant'anni in Italia.

Nel 1982 la legge intitolata alle «manette agli evasori» ha rafforzato l'impiego delle sanzioni penali in materia tributaria. Dopo qualche tempo, ci si è resi conto del fatto che la criminalizzazione generalizzata non poteva bastare da sola.

Nemmeno è bastato accompagnare questa misura con l'obbligo

di emissione degli scontrini fiscali, da cui sono scaturite sanzioni ai consumatori che ne erano sforniti. Si è poi agito sul versante del procedimento tributario, migliorando la selezione dei contribuenti da sottoporre a controlli e accertamenti, anche con l'impiego di indagini di carattere statistico sempre più affidabili, fino a giungere alla fatturazione elettronica Iva, che traccia in tempo reale le operazioni economiche e rafforza ulteriormente l'incisività dei controlli.

È in questo contesto che si inserisce il controllo diffuso, già attuato con successo in alcuni Paesi europei (come il Portogallo) e spesso rinvenibile al di fuori dell'Europa, dalla Corea del Sud all'intero continente latinoamericano, dove i pagamenti elettronici hanno consentito una forte emersione dell'economia informale e rafforzato la lotta al riciclaggio di denaro, al terrorismo e al narcotraffico.

Paesi come l'Argentina, la Colombia e l'Uruguay restituiscono con il cashback al consumatore finale (in tutto o in parte) l'imposta sul valore aggiunto sui beni e servizi consumati in alcuni settori, generando una spirale di ulteriori vantaggi, concessi dagli istituti finanziari che gestiscono gli strumenti di pagamento.

Mentre quest'ultimo fenomeno si è iniziato a vedere anche in Italia, la restituzione dell'Iva avrebbe incontrato maggiori difficoltà a funzionare nel nostro Paese.

Infatti, i margini di risparmio sarebbero stati inferiori in quanto l'aliquota ordinaria non avrebbe potuto scendere al di sotto del 15%. Un intervento sull'Iva sarebbe poi

stato più complesso a causa dell'esistenza delle aliquote ridotta e minima, e meno equo, determinando un minor vantaggio per i soggetti con capacità contributiva inferiore.

D'altra parte, non è dato riscontrare reali problemi di compatibilità con il divieto di aiuti fiscali di Stato (peraltro sospeso nel 2021).

Infatti, ogni possibile vantaggio selettivo indiretto ad acquistare presso operatori economici diversi da quelli online si giustifica in ragione del contrasto dell'evasione fiscale e riduce il prelievo fiscale in misura direttamente corrispondente a questo obiettivo.

Il controllo diffuso rappresenta dunque un punto di svolta nella lotta all'evasione fiscale. Trasformando i contribuenti in coadiutori del tracciamento di molte operazioni imponibili, il cashback e la lotteria degli scontrini consentono all'amministrazione finanziaria di liberare risorse umane da impiegare in un'azione più mirata ed efficace nelle aree in cui questo fenomeno continua a fiorire indisturbato.

*Professore di diritto tributario nelle Università di Salerno e WU di Vienna. Presidente Accademico dell'International Bureau of Fiscal Documentation (IBFD) di Amsterdam*

